



## Il semaforo dispettoso

Gino il postino, come ogni mattina, andava a consegnare la posta a bordo del suo motorino.

Quando si fermò a un incrocio, però, non riuscì più a proseguire perché il semaforo di fronte a lui si divertiva a fare scherzi. Infatti, il verde era diventato blu, il rosso lampeggiava e al posto del giallo c'erano strisce rosa, viola e marrone.

Il traffico in città era impazzito e taxi, auto e camion non riuscivano più a muoversi, mentre altri mezzi avevano sbagliato strada. Ad esempio, l'autobus della scuola aveva portato i bambini al parco giochi e il tram era finito sulle rotaie del treno. Persino la macchina della polizia, per riuscire a passare in mezzo a tutto quel caos, era salita sul marciapiede.

Anche un bravo vigile come Arturo non riusciva a trovare una soluzione per mettere ordine in quella confusione.

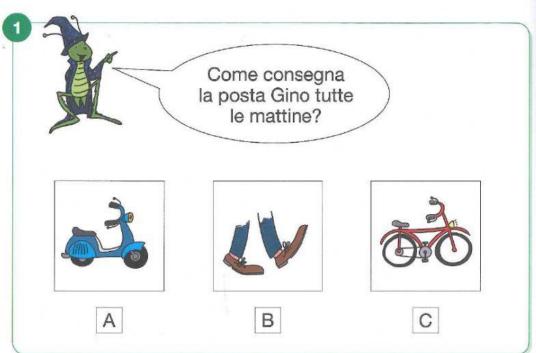
«Che semaforo dispettoso» pensò Gino il postino. «Ma se gli va di giocare, io, intanto, vado a salutare Gennaro, il mio amico pasticcere.»

Così posteggiò il suo motorino e proseguì a piedi fino alla pasticceria.

Quando ritornò, tutto era tornato alla normalità: camion, autobus, motociclette e automobili sfrecciavano veloci sulla strada. E Gino il postino, passando davanti al vigile Arturo gli disse: «Che ci vuoi fare! Qualche volta, anche i semafori si divertono a giocare!».

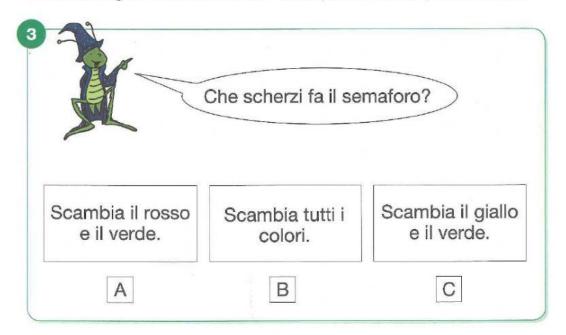


Il semaforo dispettoso

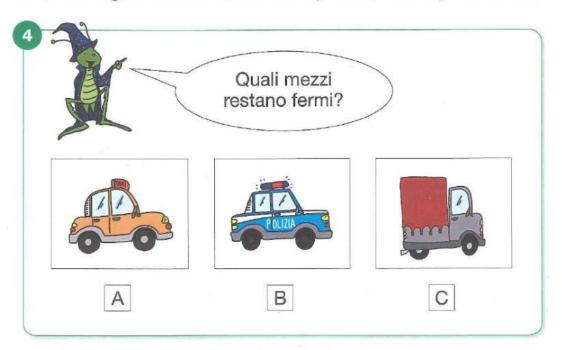








Metti un segno sulle lettere che corrispondono alle risposte esatte.





Metti un segno sulle lettere che corrispondono alle risposte esatte.

